

Energia. Riforma della Borsa e poteri dell'Authority

Rete elettrica, sulle zone a decidere è il ministero

ROMA

Sarà il ministero dello Sviluppo economico e non più l'Authority per l'energia a riformare la struttura geografica della **Borsa elettrica**. È la novità più significativa apportata ai commi dell'articolo 3 del decreto anti-crisi sul **mercato elettrico**. Con un emendamento si stabilisce infatti che «entro 24 mesi dall'entrata in vigore del decreto legge, il ministero può suddividere la rete rilevante in non più di tre macro-zone». Nel testo d'ingresso questo compito, peraltro in forma certa e non potenziale, veniva attribuito all'Authority.

Ma qual è l'obiettivo di questa misura? Si punta, aveva spiegato il ministro per la Semplificazione Roberto Calderoli presentando il decreto a Palazzo Chigi, a ridurre la disparità dei prezzi stabilita dall'attuale sistema che prevede la suddivisione in sei macroaree. «La

conseguenza - attacca il Pd con Sergio D'Antoni - è che avremo un costo dell'energia molto più alto al Sud con un aggravio per le famiglie e le imprese che intendono investire nel Mezzogiorno».

La riorganizzazione delle macrozone, comunque, è tutta da verificare all'atto pratico. Resta comunque il dato "politico" di un nuovo intervento con cui il ministero dello Sviluppo economico entra in una sfera di competenze tecniche sottratte all'Authority.

Si è invece scelta la soluzione del compromesso su un altro aspetto della **Borsa elettrica**: il sistema di contrattazione, su cui si era aperta una vera contesa tra i grandi consumatori e i grandi produttori di energia elettrica. Con i primi a promuovere una radicale riforma del sistema della Borsa, partita in Italia nell'aprile del 2004; e i

secondi, Assoelettrica in testa, decisi a richiamare l'attenzione sul rischio che le modifiche alla prova dei fatti risultassero peggiorative.

Viene ora confermato il passaggio dal metodo del prezzo marginale (il prezzo uniformato all'offerta più alta) all'asta pura per quantità (si incassa quanto richiesto). Ma il nuovo sistema si applicherà solo al termine di un processo di adeguamento caratterizzato, in particolare, dall'istituzione di un mercato infragiornaliero dell'energia (che va a sostituire l'attuale mercato di aggiustamento) e dalla riforma del mercato dei servizi di dispacciamento.

Sempre in campo energetico, le agevolazioni tariffarie per gas ed elettricità saranno destinate anche ai nuclei con almeno quattro figli e con un reddito Isee non superiore a 20.000 euro e alle famiglie con persone malate che richiedono l'utilizzo di apparecchiature "energivore". Confermato infine che lo stop agli aumenti automatici delle tariffe non si applica ai settori dell'energia e del gas.

C.Fo.

